



RASSEGNA STAMPA

06 - 09 maggio 2022

INDICE

ANBI VENETO.

09/05/2022 Il Gazzettino - Rovigo Gli alunni adottano un canale della Bonifica	4
09/05/2022 Il Giornale di Vicenza Gli effetti del caro energia sull'economia veneta, l'iniziativa dei consorzi di bonifica per superar	5
09/05/2022 L'Arena di Verona Ripulito il Prognolo Stop ai cattivi odori nel rione Bambare	6
09/05/2022 La Nuova Venezia Il Comitato rilancia la tangenziale verde «Cinquemila famiglie interessate»	7
09/05/2022 larena.it Ripulito il Prognolo Stop ai cattivi odori nel rione Bambare	9
08/05/2022 Il Gazzettino - Rovigo IN BREVE	10
07/05/2022 Il Mattino di Padova Gli alunni inventano una storia sull'Altipiano	11
07/05/2022 La Tribuna di Treviso Conte: «Basta sprechi l'acqua va preservata»	12
06/05/2022 corrieredelveneto.corriere.it Siccità in Veneto e braccio di ferro con Trento: cabina di regia per le nuove regole	13

ANBI VENETO.

9 articoli

Gli alunni adottano un canale della Bonifica

ADRIA

Nell'ambito del progetto regionale "Acqua, ambiente e territorio. Bonifica è sostenibilità", il Consorzio di bonifica Adige Po ha aderito al percorso didattico laboratoriale "Il mio amico canale" con la classe 2 A della scuola primaria "Leonardo da Vinci", guidata dalla maestra Pierangela Tugnolo. L'obiettivo era quello di far conoscere il mondo della bonifica agli alunni, attraverso l'osservazione e lo studio di un canale di bonifica.

I bambini hanno partecipato ad una serie di incontri, il primo dei quali ha visto la partecipazione dei tecnici del consor-

zio e di Anbi Veneto che hanno illustrato loro storia e ruolo dei consorzi. In particolare, hanno presentato ai ragazzi un canale "da adottare", il canale Retratto, in località Retratto, geolocalizzandolo e permettendo di conoscerne caratteristiche, storia e funzioni.

Negli altri incontri, condotti da esperti di didattica dei linguaggi medial e multimediali, i ragazzi, con disegni, fotografie e materiali vari, sono stati guidati nella conoscenza del tratto di canale adottato, analizzando il suo passato ed il suo presente, ipotizzandone una gestione sostenibile. Hanno inoltre immaginato di prendersene cura, come di un amico, assegnandogli così un nome

nuovo e più familiare: "Babbo Canale". Gli alunni sono inoltre stati accompagnati a conoscere il corso d'acqua. Nell'occasione hanno assistito ad un'attività dimostrativa di manutenzione.

LA CERIMONIA

Non è mancata una vera e propria cerimonia alla presenza delle rappresentanze del consorzio e delle istituzioni durante la quale gli alunni hanno messo a dimora quattro piante di frassino ed hanno, simbolicamente, assegnato il nuovo nome al tratto d'acqua. A testimo-

nianza dell'evento è stata affissa una targa alla parete dell'idrovora

G.Fra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"BABBO CANALE" Gli alunni della "Leonardo da Vinci" al canale Retratto





CANALE 13

TG GREEN

ore 11.30

Gli effetti del caro energia sull'economia veneta, l'iniziativa dei consorzi di **bonifica** per superare l'emergenza siccità e l'Heros Festival 2022 presentato da Elisa, saranno alcuni degli argomenti della puntata di oggi.



CALDIERO Intervento del consorzio di **bonifica**

Ripulito il Prognolo Stop ai cattivi odori nel rione Bambare

Il ristagno d'acqua causava disagi
Rinforzati anche gli argini del fiume

●● La richiesta pressante dei residenti del quartiere Bambare, attraversato da un tratto del Prognolo, era quella di eliminare i miasmi che si diffondono nella zona dal torrente. Un'istanza fatta propria dall'amministrazione comunale e girata a sua volta al Consorzio Alta Pianura Veneta, competente per questo corso d'acqua. Così il Consorzio di **bonifica** Apv, a partire da lunedì 2 maggio e per tutta la settimana, è intervenuto sul Prognolo facendo un'approfondita pulizia dello scolo, con contestuale risagomatura del corso del torrente e rinforzo degli argini, nel tratto che va dalla massicciata ferroviaria all'uscita dal quartiere residenziale.

«L'intervento condotto dal Consorzio di **bonifica** Apv, che ringrazio per la solerzia e per aver accolto la nostra richiesta», commenta il vicesindaco Francesco Fasoli, «ha risolto una situazione molto sentita dai residenti, che da tempo lamentavano il ristagno d'acqua, il quale causava effusioni maleodoranti che si diffondevano in tutto il quartiere, soprattutto con la bella stagione, quando l'acqua è più bassa e le finestre sono aperte». «La pulizia del torrente, che scende dalla Val d'Illasi, è servita in prima istanza a togliere la vegetazione e i residui che il corso d'acqua ha portato a valle e che

causavano il ristagno dell'acqua», descrive Fasoli, «mentre con l'acqua che scorre regolarmente gli odori non si dovrebbero più creare. In secondo luogo, per non causare depositi nel letto del torrente, che diventano pericolosi in caso di piene, abbassando di conseguenza molto il rischio idraulico di esondazione dello stesso».

Il Consorzio Apv ha anche aumentato il numero di massi frangi flutti all'uscita del Prognolo dallo scatolare, all'altezza del ponte della ferrovia, che poi esce allo scoperto proprio in località Bambare. «L'auspicio è che in futuro il Consorzio Apv possa trovare i fondi», conclude il vicesindaco, «per progettare e poi interrare almeno il tratto di torrente che passa in mezzo alle case. Una volta tombinato il Prognolo, la superficie potrebbe diventare un bellissimo spazio verde per le famiglie del quartiere». ● Z.M.



Il torrente Prognolo è stato ripulito

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL PROGETTO

Il Comitato rilancia la tangenziale verde «Cinquemila famiglie interessate»

Le fasce boschive, previste dal Pat, non sono mai state realizzate. Ora la petizione arriva in Consiglio comunale

Francesco Furlan

Fasce verdi lungo la tangenziale di Mestre per ripulire l'aria. Se ne discute da anni, ma i risultati non sono ancora arrivati. Ora il tema si prepara ad approdare in consiglio comunale grazie alla mobilitazione e alla petizione alla quale hanno aderito oltre trecento famiglie: chiedono una tangenziale verde per Mestre.

IL COMITATO

A promuoverla un comitato che porta il nome dell'obiettivo che vuole raggiungere: comitato Tangenziale verde. Tra i promotori ci sono Marco Benozzi, Giuseppe Mian, Diego Saccon e Daniele Vaccari. Arrivano dall'esperienza del Cocit (il Coordinamento dei comitati contro l'inquinamento da Tangenziale) e continuano a coltivare il progetto di rendere più vivibile l'esperienza di abitare lungo la tangenziale. Dove ci sono alcune delle aree, come confermano periodicamente i rilievi delle centraline dell'Arpav sulle polveri sottili, più inquinate di tutta la città. Per questo lo scorso 28 aprile hanno depositato in Comune la petizione sottoscritta da 332 cittadini e ora si attendono che, come da regolamento degli Istituti di Partecipazione del Comune, la richiesta arrivi nel parlamento locale, dove i consiglieri avranno l'obbligo di esaminarla.

LA FASCIA ALBERATA

Anche perché il progetto della Tangenziale verde è già previsto dal Piano di as-

setto del territorio (Pat) ma è sempre rimasto sulla carta. «Per questo chiediamo», scrivono i proponenti, «la progettazione e la realizzazione in tutte le aree non

edificate adiacenti la tangenziale da Villabona allo svincolo di Alemagna di una fascia boschiva urbana». Un intervento che potrebbe essere realizzato nelle aree già di proprietà del Comune, come al Villaggio Sartori; trovando accordi con il consorzio di Bonifica Dese-Sile che gestisce buona parte delle aree in questione; e promuovendo crediti edilizi per quei privati che potrebbero costruire lungo la tangenziale, e che

vedrebbero riconosciuto il diritto a costruire in altri ambiti permettendo la realizzazione di fasce boschive. «Sarebbe una maggior tutela anche per i privati»,

riflette ad esempio Giuseppe Mian, tra i fondatori del Comitato, «perché difficilmente qualcuno costruirebbe ancora in zone, ad esempio, come quella tra la palestra Virgin e Borgo Pezza-

na». C'è il tema dello smog, ma anche quello del rumore.

IL RUMORE

«Le barriere fonoassorbenti», prosegue il comitato, «sono state installate ancora prima dell'apertura del Passante di Mestre. Chiediamo un intervento per il raggiungimento di standard di qualità e maggior comfort acustico per le persone che vivono o lavorano vicino all'infrastruttura anziché al mero contenimento del rumore nei limiti massimi permessi dalla legge, nonché ad un più decoroso inserimento estetico nel contesto urbano». Sono più di cin-

quemila le persone che abitano nei quartieri lungo la tangenziale di Mestre, da

Marghera ai confini con Mogliano.

LO STUDIO

Un'indagine epidemiologica pubblicata dall'Università di Padova nel 2012 aveva misurato le ricadute sulla salute dell'inquinamento legato al traffico riscontrando un incremento del 10% di cardiopatie ischemiche e di bronchite cronica sulla media cittadina. Uno studio che aveva suscitato un certo clamore ma di cui oggi sembrano ricordarsi in pochi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già nel 2012 un'indagine epidemiologica aveva evidenziato i rischi sanitari per i residenti

LA PROPOSTA

Un parco alle serre Progetto Comune appoggia Ticozzi

I comitati Progetto Comune, Mestre Domani e il Centro Studi Storici di Mestre, sostengono la proposta del consigliere Paolo Ticozzi, che in un'interrogazione chiede «che il Comune acquisti l'area delle serre che per anni sono state abbandonate e solo recentemente abbattute per realizzare un parco, che possa «risarcire» i mestrini per la perdita di Parco Ponci»





Il traffico lungo la tangenziale di Mestre che attraversa la città. I comitati chiedono la realizzazione di una tangenziale verde

Ripulito il Prognolo Stop ai cattivi odori nel rione Bambare

LINK: <https://www.larena.it/territori/est/ripulito-il-prognolo-stop-ai-cattivi-odori-nel-rione-bambare-1.9398693>



Ripulito il Prognolo Stop ai cattivi odori nel rione Bambare 09 maggio 2022 Il torrente Prognolo è stato ripulito (MARTINIZ) Il torrente Prognolo è stato ripulito (MARTINIZ) Puoi leggere ancora articoli questo mese Se vuoi leggere senza limiti, abbonati subito a L'Arena+ Abbonati a L'Arena+ Abbonati a L'Arena+ La richiesta pressante dei residenti del quartiere Bambare, attraversato da un tratto del Prognolo, era quella di eliminare i miasmi che si diffondono nella zona dal torrente. Un'istanza fatta propria dall'amministrazione comunale e girata a sua volta al Consorzio Alta Pianura Veneta, competente per questo corso d'acqua. Così il Consorzio di **bonifica** Apv, a partire da lunedì 2 maggio e per tutta la settimana, è intervenuto sul Prognolo facendo un'approfondita pulizia dello scolo, con contestuale risagomatura del corso del torrente e rinforzo degli

argini, nel tratto che va dalla massicciata ferroviaria all'uscita dal quartiere residenziale. «L'intervento condotto dal Consorzio di **bonifica** Apv, che ringrazio per la solerzia e per aver accolto la nostra richiesta», commenta il vicesindaco Francesco Fasoli, «ha risolto una situazione molto sentita dai residenti, che da tempo lamentavano il ristagno d'acqua, il quale causava effusioni maleodoranti che si diffondevano in tutto il quartiere, soprattutto con la bella stagione, quando l'acqua è più bassa e le finestre sono aperte». «La pulizia del torrente, che scende dalla Val d'Illasi, è servita in prima istanza a togliere la vegetazione e i residui che il corso d'acqua ha portato a valle e che causavano il ristagno dell'acqua», descrive Fasoli, «mentre con l'acqua che scorre regolarmente gli odori non si dovrebbero più creare. In secondo luogo, per non causare depositi nel letto del torrente, che diventano pericolosi in caso

di piene, abbassando di conseguenza molto il rischio idraulico di esondazione dello stesso». Il Consorzio Apv ha anche aumentato il numero di massi frangi flutti all'uscita del Prognolo dallo scatolare, all'altezza del ponte della ferrovia, che poi esce allo scoperto proprio in località Bambare. «L'auspicio è che in futuro il Consorzio Atv possa trovare i fondi», conclude il vicesindaco, «per progettare e poi interrare almeno il tratto di torrente che passa in mezzo alle case. Una volta tominato il Prognolo, la superficie potrebbe diventare un bellissimo spazio verde per le famiglie del quartiere».•. Z.M. © Riproduzione riservata

LENDINARA LA BANDA TORNA IN CONCERTO

IN
BREVE

(I.Bel.) Sarà un concerto per raccogliere fondi per l'Ucraina. Il Corpo bandistico Città di Lendinara si esibirà alle 17 con il tradizionale Concerto di primavera nel teatro comunale Ballarin. L'ensemble lendinarese diretto dal maestro Francesco Centin torna a esibirsi in teatro dopo moltissimo tempo con l'appuntamento primaverile mancato per due edizioni a causa della pandemia, e come sempre presenterà al pubblico una selezione di brani attinti dal vasto repertorio che comprende pezzi classici, brani contemporanei e colonne sonore di celebri film. L'iniziativa avrà anche uno scopo benefico, perché saranno raccolti fondi da devolvere a sostegno della popolazione ucraina. Il concerto è organizzato con la collaborazione della sede locale della Croce Rossa italiana e della sezione Aido lendinarese, il patrocinio del Comune di Lendinara e della Pro loco. L'ingresso è gratuito e libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

LENDINARA IL MUNICIPIO RENDE OMAGGIO ALLA CROCE ROSSA

(I.Bel.) Lendinara ha aderito alla Giornata mondiale della Croce Rossa, che ricorre oggi, per mettere in risalto l'operato dell'organizzazione diffusa in tutto il mondo. In questi giorni la bandiera della Croce Rossa è esposta sulla facciata del palazzo municipale, e nella serata di ieri il portico dell'ex pescheria è stato illuminato da una luce rossa. «È un'occasione anche per

la grande collaborazione che la Croce Rossa ha prestato per un anno nel centro vaccinale allestito nel palazzetto dello sport per l'emergenza Covid-19, ma anche per la presenza costante nelle manifestazioni istituzionali e il supporto fornito alle iniziative sportive», fa sapere l'Amministrazione comunale lendinarese.



esprimere la gratitudine per

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CODEVIGO

Gli alunni inventano una storia sull'Altipiano

CODEVIGO

Mercoledì mattina si è svolta la cerimonia conclusiva de "Il mio amico canale", il progetto didattico promosso da Anbi Veneto in collaborazione con il Consorzio di bonifica Bacchiglione, per sensibilizzare i ragazzi sul tema ambientale e della sostenibilità. Per questo comprensorio ha aderito la scuola primaria "Falcone-Borsellino" di Codevigo: i ragazzi insieme alle insegnate hanno costruito una storia sul canale più importante del loro territorio, il canale Altipiano. Gli alunni hanno creato la storia "Gocciolina curiosa scopre l'Altipiano. Un viaggio attraverso il canale con le sue amiche verso il mare", un cartone animato alla scoperta del percorso del canale fino al mare e i curiosi incontri che farà lungo il suo viaggio. Il percorso che ha coinvolto la scuola di Codevigo si è concluso con l'uscita sul territorio e la cerimonia conclusiva in cui gli studenti hanno presentato il loro elaborato e visto dal vivo il lavoro del Consorzio. —



L'incontro con gli alunni

go: i ragazzi insieme alle insegnate hanno costruito una storia sul canale più importante del loro territorio, il canale Altipiano. Gli alunni hanno creato la storia "Gocciolina curiosa scopre l'Altipiano. Un viaggio attraverso il canale con le sue amiche verso il mare", un cartone animato alla scoperta del percorso del canale fino al mare e i curiosi incontri che farà lungo il suo viaggio. Il percorso che ha coinvolto la scuola di Codevigo si è concluso con l'uscita sul territorio e la cerimonia conclusiva in cui gli studenti hanno presentato il loro elaborato e visto dal vivo il lavoro del Consorzio. —

AL.CE.



la crisi idrica

Conte: «Basta sprechi l'acqua va preservata»

FeDerico de Wolanskitommaso miele

Non basterà qualche giorno di pioggia, peraltro leggera, a scacciare la crisi idrica che, con un deficit pluviometrico da record, abbraccia in una morsa inesorabile tutta la Provincia di Treviso. Dopo il grido di allarme lanciato dall'Arpav e da Amedeo Gerolimetto, presidente del Consorzio Piave, che ha parlato di soli venti giorni di acqua disponibile per il comparto agricolo, si rincorrono su più fronti le voci su singole ordinanze comunali anti-spreco. «Bisogna fare massima attenzione agli sprechi, sempre, soprattutto quando parliamo di beni fondamentali della natura come l'acqua» ha sottolineato il sindaco di Treviso, Mario Conte. «Mai farne un utilizzo sconsiderato, in questo periodo è essenziale avere uno sguardo e un'attenzione ancora maggiori rispetto al solito». Diversi Comuni di tutta la provincia di Treviso hanno annunciato l'imminente adozione di ordinanze anti spreco. È ancora troppo presto per parlare di razionamenti dell'acqua, ma presto arriveranno le norme che ne impongono un utilizzo razionale, senza appunto autorizzare - per esempio - il lavaggio dell'auto nel cortile. Rilancia Conte: «Per quello che riguarda eventuali ordinanze singole, credo sia piuttosto complesso: ogni territorio ha delle caratteristiche a sé stanti, ed è difficile uniformare tutto. Mi affido alla grande sensibilità dei sindaci, che conoscono perfettamente le esigenze delle loro zone di competenza. Sapranno trovare senz'altro la soluzione migliore, compatibilmente alle loro situazioni sul territorio. Non è questo il caso di creare delle linee guida, a meno che non ci venga richiesto dalla Regione Veneto». --tommaso miele

Siccità in Veneto e braccio di ferro con Trento: cabina di regia per le nuove regole

LINK: http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/sport/22_maggio_06/siccita-veneto-braccio-ferro-trento-cabina-regia-le-nuove-regole-b18dd140-cd4...



Siccità in Veneto e braccio di ferro con Trento: cabina di regia per le nuove regole. Le precipitazioni aiutano ma serve una soluzione per l'estate. Braidot: «Le piogge di maggio serviranno ma è caduta anche poca neve e gli invasi sono bassi» di Martina Zambon A-A+ shadow Stampa Email Piove sul Veneto assetato, non basterà a rinfrancare il fiumi che arrancano e le falde pericolosamente basse ma Giove Pluvio placa un po' la sete di primavera. E gli invasi di Trento e Bolzano restano chiusi nonostante il grido d'aiuto veneto. Giovedì, si è riunito l'Osservatorio per la crisi idrica dell'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali, la Regione Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno nuovamente fatto il punto insieme alla Protezione Civile confermando uno stato di criticità «media». E riscontrando, un dato che parla di responsabilità civica, una riduzione dei

prelievi fra il 30 e il 50%. I disciplinari Incontro che giunge all'indomani dell'ordinanza regionale (la mossa di chiedere a Roma la valutazione dello stato di calamità non ha portato alcun risultato) che risulta, per altro, light rispetto alla bozza di qualche settimana fa in cui figuravano anche precise limitazioni ai prelievi irrigui soprattutto per il basso Adige, in Polesine. Insomma, si torna alla casella di partenza. Ma la bufera delle scorse settimane che ha evocato una «guerra dell'acqua» fra il Veneto e i cugini trentini qualcosa ha smosso. Marina Colaizzi, segretaria generale dell'Autorità di Bacino, ha annunciato la nascita del tanto atteso tavolo di concertazione sugli invasi riservato esclusivamente ai «contendenti»: Veneto, Trento e Bolzano. Una cabina di regia in cui fissare parametri precisi per fronteggiare situazioni di carenza idrica che, si teme, possano diventare sempre più frequenti. Tanto che,

spiegano all'Autorità di bacino, si stanno raccogliendo i disciplinari di concessione. L'obiettivo è verificare se e dove ci siano vincoli sugli invasi. La matassa Al momento l'unico serbatoio su cui sono chiari i vincoli di rapporto, 50%, fra volumi d'acqua «invasati» e destinati all'uso irriguo sul Brenta è quello del Mis. Che, però, si trova in Veneto. Trento e Bolzano hanno messo ampiamente le mani avanti spiegando che svuotare anche di poco i loro invasi in sofferenza per le poche precipitazioni li esporrebbe al pagamento di penali salate da parte dei gestori dell'idroelettrico. Una matassa complessa da sbrogliare. Ci proverà la cabina di regia creata ad hoc e, per inciso, chiesta a gran voce durante l'ultimo anno particolarmente siccitoso, il 2017. Colaizzi ha preso il toro per le corna scrivendo ai presidenti di Veneto, Trento e Bolzano convocando il tavolo a stretto giro: l'11 maggio.

Un avvio con qualche scintilla. Bolzano ha chiesto di poter convocare anche Terna ma il tentativo è stato bloccato sul nascere ribadendo che si tratta di un luogo di discussione per i soli soggetti istituzionali interessati. Tavolo nato in fretta Giovedì hanno tenuto banco i numeri. Arpav e gli uffici idrografici delle Province autonome e del Friuli li hanno forniti aggiornati al 30 aprile. «La situazione dell'Adige è la più difficile - conferma Andrea Crestani, **Anbi** - ma destano preoccupazione anche le situazioni delle aste del Piave e del Brenta». Lieve miglioramento per gli invasi e temporaneo aumento anche dei livelli dei fiumi principali anche se, Livenza in testa, mantengono livelli vicini ai minimi storici. «Le previsioni di Protezione civile e Arpav - spiega l'ingegner Andrea Braidot dell'Autorità di Bacino - per la prima metà di maggio indicano precipitazioni nella media del periodo che potranno ulteriormente mitigare la situazione. Nulla di risolutivo, però, anche perché il consueto apporto dato dallo scioglimento delle nevi invernali non sarà rilevante, poche le nevicate l'inverno scorso». A maggio, insomma, ce le si fa a mantenere un seppur precario equilibrio idrico ma il grande punto di domanda

resta l'estate. Non a caso, il tavolo che dovrà mediare fra Veneto e Trento è nato in fretta. Per dare una misura, Venezia chiede che per l'Adige venga garantita la portata minima dei 65 metri cubi al secondo a Boara Pisani non intaccare il flusso dell'acqua potabile ma è un limite che per irrigare i campi dovrà alzarsi a 80. La newsletter del Corriere del Veneto Se vuoi restare aggiornato sulle notizie del Veneto iscriviti gratis alla newsletter del Corriere del Veneto. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare qui. 6 maggio 2022 (modifica il 6 maggio 2022 | 18:03) © RIPRODUZIONE RISERVATA